

The background is a dark blue gradient with a subtle pattern of white dots. On the left side, there are several overlapping circular elements. A prominent one is a large arc with a scale from 140 to 260 in increments of 10. Other circles are partially visible, some with dashed lines and arrows, suggesting a technical or scientific theme.

LA SCUOLA PER L'EUROPA

ART. 2 DEL TRATTATO DI LISBONA (2007)

3. ... L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.

- Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.
- Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.

5. ... Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

- Il «Libro bianco» di Jacques Delors (1993): valorizzazione del «**capitale umano**», con l'obiettivo di «**imparare a imparare** per tutto il corso della vita».
- Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000: pone per l'Europa l'obiettivo di diventare **l'economia della conoscenza** più competitiva e più dinamica del mondo, puntando molto sul cosiddetto ***lifelong learning*** (o *lifelong education*).

UN'IDEA DI SCUOLA SI AGGIRA PER L'EUROPA

Nell'arco di tempo che va dal maggio 2017 al maggio 2018 l'Unione Europea ha rivisitato e aggiornato le norme fondamentali che fissano gli indirizzi dell'istruzione. Il 22 maggio 2017 il Consiglio ha varato la Raccomandazione sul Quadro europeo delle **qualifiche per l'apprendimento permanente**, e il 22 maggio 2018 due importanti Raccomandazioni, quella relativa alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**, con Allegato il Quadro di riferimento europeo, e quella sulla Promozione di valori comuni, di **un'istruzione inclusiva** e della dimensione europea dell'insegnamento.

LA RACCOMANDAZIONE SULLA PROMOZIONE DI VALORI COMUNI, DI UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DELLA DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO (22 MAGGIO 2018)

- Mette a frutto quanto emerso dal Primo summit europeo sull'educazione, finalizzato a porre le basi dello Spazio europeo dell'istruzione: per **un'educazione innovativa, inclusiva e basata sui valori**, tenuto a Bruxelles il 25 gennaio 2018.
- Riassume e porta a sintesi una lunga elaborazione avviata dalla Dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015.

L'ORIZZONTE IDEALE

«L'Unione si fonda sui valori comuni e i principi generali del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. A norma dell'articolo 3 del trattato sull'Unione europea, l'Unione si prefigge di affermare e promuovere i suoi valori».

IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE

L'istruzione, da rafforzare/migliorare, ha «un ruolo cruciale nella promozione dei valori comuni» e garantisce «l'inclusione sociale», l'affermazione dei «valori democratici» e il «rispetto per i diritti fondamentali», anche nei confronti di persone provenienti da altri contesti. Per questo si dice che occorre potenziare l'educazione alla cittadinanza tra i docenti, affinché possano meglio «insegnare le competenze civiche», «trasmettere il patrimonio comune dell'Europa» e «promuovere la tolleranza». Avendo particolare cura per i giovani che provengono da famiglie disagiate e da altri paesi, e per i portatori di «bisogni speciali» e «disabilità», non solo per «prevenire l'emarginazione» ma anche per «promuovere... la capacità di pensiero critico».

LE CINQUE LINEE D'INTERVENTO

- promuovere i **valori comuni** a tutti i livelli di istruzione «**fin dalla prima infanzia**», e attuare gli impegni di Parigi soprattutto con l'educazione alla **cittadinanza attiva**;
- offrire un'**istruzione inclusiva** coinvolgendo tutti i docenti, «favorendo la transizione tra i vari percorsi e livelli di istruzione, e permettendo di fornire un **orientamento** scolastico e professionale adeguato»;
- promuovere una **dimensione europea dell'insegnamento**, attraverso «la comprensione del contesto europeo, del patrimonio e dei valori comuni, e la consapevolezza dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione e degli Stati membri»;
- sostenere il personale didattico, sia con «**l'istruzione iniziale e continua**», sia con «scambi e apprendimento ... e ... attività di consulenza tra pari»;
- attuare apposite misure di esecuzione, migliorando «le politiche e le prassi esistenti».

COLLABORAZIONE STRATEGICA A LIVELLO EUROPEO (QUADRO ET* 2020)

*EDUCATION AND TRAINING

- Nella Raccomandazione vengono ribaditi orientamenti emersi dal gruppo di lavoro ET2020:
 - gli istituti di apprendimento dovrebbero diventare parte integrante della comunità locale e contribuire a rafforzare una collaborazione più stretta con la società civile, le organizzazioni giovanili, le autorità locali e il settore imprenditoriale nell'intento di educare i giovani;
 - una **cultura dell'apprendimento** democratica e inclusiva che dà valore alla diversità e lascia spazio al dialogo e al dibattito su questioni controverse è essenziale per **l'apprendimento socio-emotivo** e per acquisire **competenze sociali e civiche**;
 - gli insegnanti devono essere supportati e messi in condizione di gestire la diversità e di sviluppare le competenze sociali e civiche dei discenti, per mezzo di **formazione iniziale, sviluppo professionale continuo**, strumenti pratici e sostegno e orientamento costanti;
 - **includere tutti i bambini nel ciclo di istruzione fin dalla prima infanzia** e sostenere gli studenti con bisogni educativi specifici; offrire flessibilità nelle transizioni tra i vari livelli di istruzione e garantire un livello di **orientamento educativo e professionale sufficiente**;
 - fare ricorso alle competenze e al sostegno offerti dall'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva.

TRA LUCI E OMBRE

- Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra si raccomanda di supportare gli insegnanti per mezzo di **esaustive formazioni iniziali e continue** negli ambiti dell'educazione civica e delle pedagogie inclusive e di favorirne la partecipazione a programmi di scambio e apprendimento.
- Non si propone alcun ampliamento del potere regolamentare dell'UE né sono previsti impegni vincolanti per gli Stati membri, i quali determinano, in funzione della situazione nazionale, le modalità di attuazione della raccomandazione. Gli impegni assunti dagli Stati membri sono su base volontaria e ogni Stato membro decide l'approccio da adottare nell'attuare le azioni finalizzate alla promozione di valori comuni, dell'istruzione inclusiva e di una dimensione europea dell'insegnamento.

LA DICHIARAZIONE DI PARIGI

(DICHIARAZIONE SULLA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA E DEI VALORI COMUNI DI LIBERTÀ,
TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE) – 17 MARZO 2015

Vengono individuati quattro obiettivi primari:

- garantire che bambini e giovani acquisiscano **competenze sociali, civiche e interculturali**, promuovendo i valori democratici e i diritti fondamentali, l'inclusione sociale, la non discriminazione e la **cittadinanza attiva**;
- rafforzare il **pensiero critico** e **l'alfabetizzazione mediatica**, in particolare nell'uso di internet e dei media sociali, al fine di sviluppare resistenza verso narrazioni divisive, polarizzazione e indottrinamento;
- sostenere l'istruzione di bambini e giovani svantaggiati, garantendo che i nostri sistemi di istruzione e formazione rispondano alle loro esigenze;
- promuovere il dialogo interculturale attraverso tutte le forme di apprendimento, in collaborazione con altre politiche pertinenti e i portatori di interessi.

LA DICHIARAZIONE DI ROMA (25 MARZO 2017)

Afferma che la nostra dovrebbe essere un'Unione in cui *"i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente"* e che *"preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale"*.

DOCUMENTO DI RIFLESSIONE SULLA GESTIONE DELLA GLOBALIZZAZIONE, 10 MAGGIO 2017

La Commissione ricorda che *"un pari accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità è un modo molto efficace di ridistribuire la ricchezza nella società. Per prima cosa si dovrebbero garantire un'istruzione di base di livello elevato e la possibilità di accedere a ogni età alle opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze"*.

ISTRUZIONE E CULTURA PER RAFFORZARE L'IDENTITÀ EUROPEA

In vista del dibattito sull'istruzione e sulla cultura nel quadro dell'agenda dei leader, tenutosi a novembre 2017 a Göteborg, la Commissione ha contribuito con la comunicazione «Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura». Il documento sottolinea che *"è nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità"*.

Nel pacchetto «Investire nei giovani d'Europa» (2017) la Commissione ha definito la propria strategia per un'istruzione inclusiva, di elevata qualità e orientata al futuro, mediante iniziative specifiche. In tale contesto ha proposto azioni comuni quali la **formazione professionale continua degli insegnanti**, nonché l'impiego dei fondi di Erasmus+ e Orizzonte 2020 per promuovere le buone prassi in materia di **apprendimento inclusivo**.

Una relazione Eurydice **sull'educazione alla cittadinanza** nelle scuole europee (2017), indica che l'educazione alla cittadinanza è sotto i riflettori in numerosi paesi europei. Malgrado ciò, quasi la metà dei paesi ancora non dispone di strategie per **includere l'educazione alla cittadinanza nella formazione iniziale degli insegnanti**, che dovrebbero essere supportati e messi in condizione di creare una cultura dell'apprendimento aperta e di gestire gruppi di apprendimento diversi per insegnare le **competenze civiche**, trasmettere il patrimonio comune dell'Europa, comunicare **valori comuni** e costituire modelli di riferimento per i discenti.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Commissione Europea, Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle Competenze chiave per l'Apprendimento Permanente, con Allegato Quadro di riferimento europeo, Bruxelles, 17 gennaio 2018.

Il nuovo quadro di riferimento europeo 2018 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, descrive le **competenze civiche** come la capacità di agire da persone responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La maggiore rilevanza data alle competenze civiche in questa revisione del quadro di riferimento delle competenze chiave evidenzia il ruolo della cittadinanza, dei valori democratici e dei diritti umani nelle odierne società globalizzate e sempre più interconnesse. Riconosce inoltre l'importanza di mettere le persone nelle condizioni di agire in qualità di **cittadini attivi e responsabili** e di contribuire a società pacifiche, tolleranti, inclusive e sicure. In tale contesto, l'**alfabetizzazione mediatica** e le **competenze interculturali** sono ulteriormente rafforzate

IL QUADRO STRATEGICO ET 2020

Sostiene il conseguimento dei seguenti parametri entro il 2020:

- almeno il 95% dei bambini dovrebbe frequentare la **scuola dell'infanzia**
- meno del 15% dei 15enni dovrebbe avere risultati insufficienti in **lettura, matematica e scienze**
- meno del 10% dei giovani dai 18 ai 24 anni dovrebbe **abbandonare gli studi o la formazione**
- almeno il 40% dei 30-34enni dovrebbe aver **completato un percorso di istruzione superiore**
- almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'**apprendimento permanente**
- almeno il 20% dei laureati e il 6% dei 18-34enni con una qualifica professionale iniziale dovrebbe aver **trascorso una parte degli studi o della formazione all'estero**

Lo scostamento da alcuni di questi parametri risultava clamoroso nel sistema italiano di educazione, istruzione, formazione già prima della terribile crisi in atto. Ci sono ottime ragioni perché gli investimenti nei settori della conoscenza (investimenti sul nostro futuro) rappresentino una indiscutibile e non negoziabile priorità nell'utilizzo dei finanziamenti erogati dall'UE.

GUARDARE AL FUTURO CON UNA FORTE TENSIONE IDEALE

*Nel Libro bianco sul futuro dell'Europa. Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025 la Commissione sottolinea il ruolo dei valori nell'aiutare a **costruire una storia comune** poiché "il sacrificio delle generazioni precedenti non dovrebbe mai essere dimenticato. La dignità umana, la libertà e la democrazia sono conquiste ottenute a caro prezzo, e irrinunciabili. Anche se non tutti gli europei di oggi nutrono nei confronti della pace lo stesso attaccamento dei loro genitori e dei loro nonni, questi valori fondamentali continuano a tenerci insieme". Tale concetto è ulteriormente confermato dagli oltre settant'anni di pace duratura, che sono la testimonianza dei valori condivisi e della comprensione reciproca che ci caratterizzano. Darne piena consapevolezza alle giovani generazioni, per esempio attraverso **un adeguato studio della storia europea**, è compito ineludibile delle istituzioni scolastiche.*



21/07/2020

20